



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio  
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE

CITES - IL PRESIDENTE

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA  
TUTELA  
DEL TERRITORIO E DEL MARE  
Direzione Generale per la Protezione della Natura e  
del Mare

REGISTRO UFFICIALE - USCITA  
Prot. 0023738/PNM del 11/11/2016  
CITES

Ministero dell' Ambiente e della tutela del  
Territorio e del Mare  
Direzione Generale per Protezione della Natura  
Divisione I - Autorità di Gestione CITES  
SEDE

Oggetto: Criteri Guida per l'identificazione della "significatività del numero di esemplari o di specie esposte al pubblico" in strutture che ospitano animali selvatici ai sensi dell'art.2 comma 2 del d.lgs. 73/2005 e s.m.i

Nell'ambito della proficua collaborazione si partecipa che questa Commissione Scientifica CITES nel corso della 234^riunione del 22 giugno 2016 ha adottato i "Criteri Guida per l'identificazione della "significatività del numero di esemplari o di specie esposte al pubblico" in strutture che ospitano animali selvatici ai sensi dell'art.2 comma 2 del d.lgs. 73/2005 e s.m.i" che si trasmettono in allegato.

IL PRESIDENTE  
DELLA COMMISSIONE SCIENTIFICA CITES

*Dr. Antonio Maturati*

CRITERI GUIDA PER L'IDENTIFICAZIONE DELLA "SIGNIFICATIVITÀ" DEL NUMERO DI ESEMPLARI O DI SPECIE ESPOSTE AL PUBBLICO" IN STRUTTURE CHE OSPITANO ANIMALI SELVATICI AI SENSI DELL'ART.2 COMMA 2 DEL D.Lgs. 73/2005 e s.m.i.  
ADOTTATI DALLA COMMISSIONE SCIENTIFICA CITES nella 234 RIUNIONE DEL 22 giugno 2016

Si ritiene opportuno ricordare che la significatività del numero di esemplari o di specie animali vivi esposti in una struttura deve essere valutata in base al fatto che possa o meno compromettere le finalità di cui all'Art. 1 del D.Lgs. 73/2005, che consistono nel potenziamento del ruolo dei giardini zoologici al fine di proteggere la fauna selvatica e di salvaguardare la diversità biologica. Gli strumenti per raggiungere tale risultato sono chiaramente esplicitati nell'Art. 3 del D.Lgs. 73/2005 e sintetizzabili in azioni di conservazione diretta, di educazione e di ricerca.

Visto quanto premesso, una collezione faunistica può ritenersi "significativa" ai sensi del D.Lgs. 73/2005, sia in base al numero di esemplari che al numero di specie da cui è composta, quando risponde ad almeno uno dei seguenti parametri.

- **La struttura in esame espone uno o più esemplari appartenenti ad una o più specie inserite nell'Allegato A del Regolamento CE/338/97.**

Nota esplicativa: *Detto Allegato A comprende specie altamente minacciate in natura, il cui commercio viene regolamentato dalla CITES, in quanto costituisce una delle principali cause di distruzione delle popolazioni in situ. L'allevamento di queste specie, come provato da analisi condotte dal Segretariato Centrale CITES e dai gruppi di specialisti IUCN, riduce fortemente il prelievo di animali dallo stato libero (in quanto se questi sono disponibili senza rischio ed a minor costo nei paesi importatori, non si ricava alcun vantaggio dal catturarli in natura). La riproduzione e conservazione ex situ di queste specie costituisce quindi uno dei compiti primari ed esclusivi degli Zoo a favore della conservazione della natura.*

- **La struttura in esame espone uno o più esemplari appartenenti ad una o più specie di Vertebrati Tetrapodi inserite nell'Allegato II della Direttiva Habitat 92/42/CEE.**

Nota esplicativa: *L'Allegato II della Direttiva Habitat comprende specie altamente minacciate in natura, le cui popolazioni devono essere salvaguardate attraverso azioni mirate alla tutela dei loro ambienti originari.*

*Queste azioni presuppongono un'approfondita conoscenza della biologia e delle esigenze delle specie stesse, a cui gli studi ex situ possono dare un significativo contributo. Inoltre, in vista di un possibile ripristino degli ambienti originari e delle specie stesse e affinché il prelievo nell'ambiente naturale di esemplari nonché il loro sfruttamento siano compatibili con il loro mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente, così come previsto nell'Art. 14 comma 2 dalla Direttiva, risulta fondamentale la creazione e l'appropriata gestione di popolazioni ex situ, vere e proprie "banche" di animali, in cui conservare il patrimonio genetico, biologico e comportamentale delle suddette specie a rischio. Il loro allevamento rientra quindi nel ruolo primario degli Zoo nell'ambito della conservazione della natura.*

- **La struttura in esame espone uno o più esemplari appartenenti ad una o più specie inserite nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 2009/147/CE.**

Nota esplicativa: *L'Allegato I della Direttiva Uccelli comprende specie altamente minacciate in natura. Di conseguenza il loro allevamento rientra nel ruolo primario ed esclusivo degli Zoo nell'ambito della conservazione della natura.*

- **La struttura in esame espone uno o più esemplari appartenenti ad una o più specie inserite nella Lista Rossa IUCN nelle categorie di minaccia: CR (Critically Endangered = In Pericolo Critico di Estinzione), EN (Endangered = In Pericolo di Estinzione) e VU (Vulnerable = Vulnerabili).**

Nota esplicativa: *La Lista Rossa prodotta dall'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN) elenca tutte le specie animali minacciate di estinzione a livello globale, distinguendole in differenti categorie di rischio, che vanno dal livello di scarsa preoccupazione (Least Concern), perché le popolazioni in situ sono ancora discretamente numerose, a crescere fino alle specie vulnerabili, in pericolo, in pericolo critico ed addirittura estinte in natura. La Red List IUCN è quindi la fonte scientifica e l'inventario più autorevole a livello mondiale per l'individuazione delle specie sulla cui salvaguardia tutte le istituzioni deputate alla conservazione della natura debbono concentrare le loro attività e risorse.*

- **La struttura in esame espone uno o più esemplari appartenenti a tre o più specie inserite nella Lista Rossa Nazionale redatta dalla IUCN Italia ed incluse nelle categorie di minaccia (CR, EN e VU).**

Nota esplicativa: *Per le motivazioni relative a questo aspetto si rimanda al punto precedente.*

- **La struttura in esame espone uno o più esemplari appartenenti a una o più specie rare o minacciate, per le cui popolazioni *ex situ* è stato istituito un Registro Europeo o Internazionale**

(ESB o ISB = European Studbook o International Studbook), in cui sono riportati tutti gli animali mantenuti *ex situ*, con particolare riferimento ai Giardini Zoologici.

Nota esplicativa: *Questi Registri, vere e proprie "Anagrafi" degli animali selvatici, costituiscono la base indispensabile per costruire Programmi di conservazione e gestione *ex situ* delle specie minacciate. Dai dati in essi raccolti i Coordinatori internazionali dei Programmi possono valutare non solo l'entità numerica della popolazione *ex situ*, ma il suo coefficiente d'inbreeding, la distribuzione per età, la percentuale di esemplari dei due sessi e quindi la vitalità e potenzialità riproduttiva della popolazione stessa. Lo Studbook viene istituito solo per le specie rare in natura o *ex situ*, che per la loro sopravvivenza hanno bisogno di azioni di salvaguardia. La presenza di una di queste specie in una struttura è quindi significativa ai sensi dell'obiettivo di cui all'art. 1 del DL 73/2005.*

- **La struttura in esame espone uno o più esemplari appartenenti ad una o più specie selvatiche minacciate in natura o anche rare *ex situ*, le cui popolazioni mantenute presso i Giardini Zoologici europei sono gestite in coordinamento, secondo le linee guida e le raccomandazioni del Programma per la conservazione *ex situ* delle Specie Minacciate, che fa capo all'Associazione Europea Zoo ed Acquari ed il cui acronimo è "EEP" (EAZA Ex-situ Program).**

Nota esplicativa: *Il Programma EEP (il cui acronimo si riferisce allo "European Endangered species Program", recentemente rinominato dall'Associazione Europea Zoo e Acquari "EAZA Ex-situ Program") è stato istituito allo scopo di gestire le popolazioni di specie selvatiche *ex situ* presenti negli zoo europei in modo tale da preservare la loro variabilità genetica, nonché il loro patrimonio biologico e comportamentale. Il Programma, che comprende progetti dedicati ad ogni singola specie rara, si propone: da un lato, gestendo correttamente le riproduzioni ed evitando quindi quelle fra consanguinei, di far sì che la variabilità genetica delle popolazioni animali *ex situ* sia tale da rendere queste ultime "autosufficienti a lungo termine" e quindi non bisognose, per un rinnovo del loro pool genetico, dell'introduzione periodica di soggetti "non imparentati", che provengono cioè dalla natura. Dall'altro, grazie alla costituzione di popolazioni "ex situ", lontane dalle cause che ne minacciano la sopravvivenza in natura, e "in salute", sia dal punto di vista genetico che comportamentale (essendo diretto dai maggiori esperti sulle varie specie, il programma fornisce linee guida sulle loro migliori tecniche di mantenimento) di garantire la disponibilità di "banche*

viventi”, da cui poter attingere esemplari in casi estremi, in cui siano opportune azioni di ripopolamento o vere e proprie reintroduzioni. I progetti EEP vengono anche formulati per specie che, seppure ancora diffuse in natura, siano rappresentate negli zoo da un limitato numero di esemplari, che, per evitare inbreeding, abbiano bisogno di un’accurata gestione. Da quanto esposto è indiscusso che la presenza di specie contemplate dall’EEP in una struttura è estremamente significativa ai sensi degli obiettivi del DL73/2005.

- **Nel caso in cui la Struttura in esame esponga animali appartenenti ad una o più specie selvatiche non appartenenti alle categorie su citate, la Commissione valuterà caso per caso la significatività della collezione faunistica in base al numero di individui esposti.**

Nota esplicativa: Può essere ritenuta “non significativa” ai sensi del presente documento, la presenza nelle collezioni faunistiche di esemplari che, pur appartenendo ad una specie rientrante in una delle categorie sopra riportate, presentino caratteristiche tali da non poter identificare in essi una valenza conservazionistica o educativa . Altresì può essere ritenuta “significativa” ai sensi del presente documento, la presenza nelle collezioni faunistiche di esemplari che, pur non appartenendo ad una specie rientrante in una delle categorie sopra riportate, presentino specifiche caratteristiche che le rendano idonee a programmi di didattica o ad attività di ricerca scientifica già in corso nel nostro Paese e che contribuiscano alla conservazione della biodiversità fine ultimo dell’ Art. 1 del D.Lgs. 73/2005.